

Sondrio, il Coro Cai entra nelle scuole: successo all'Itis. Le foto

In primavera al via un corso extrascolastico di canto corale.

Seconda tappa, sabato 28 gennaio scorso, per il percorso del laboratorio di canto corale iniziato il 3 dicembre dal Coro Cai Sondrio all'Itis E. Mattei. Il Coro Cai Sondrio, sponsorizzato dal Gruppo Credito Valtellinese, ha ritenuto molto importante entrare nel mondo della scuola per portare i canti popolari direttamente nel loro ambiente. Più di cento ragazzi hanno aderito con entusiasmo a questo secondo singolare momento didattico che attinge ad una tradizione spesso dimenticata e poco conosciuta.



I RAGAZZI - [VAI ALLA PHOTO GALLERY](#)

Molti i commenti favorevoli raccolti fra gli studenti alla fine del laboratorio.

“Due ore di fantastica musica, molti canti popolari, un bellissimo coro con coristi molto impegnati: il momento più divertente quando il coro ha cantato “la canzone del trenino” come l'hanno chiamata subito volgarmente gli studenti. Spero che eventi come questo vengano ancora riproposti in futuro”. (Michele I C). “La strada ferata” di Macchi infatti, con l'imitazione dei fischi e degli sbuffi del treno a vapore, è stato uno dei canti che ha riscosso immediatamente la curiosità, il successo e l'ammirazione da parte di tutti i ragazzi.

“Molti ragazzi oggi hanno perso quasi del tutto l'interesse per la musica del passato, addirittura le canzoni degli anni '70 e '80 viene considerata preistoria. Qui si è voluto fare di più: portare un coro di tradizione popolare come il coro Cai davanti a decine di ragazzi in una scuola che per di più ha poco a che fare con l'arte ed in particolare con la musica. La grande attenzione di tutti è stata la sorpresa più grande: forse perché la musica in sé ha il potere di affascinare.” (Tobia 4° G).

“Guardando l'impegno e la serietà dei coristi ho capito che lo facevano per passione”. (Victor I c)

“Abbiamo potuto scoprire un genere di musica diverso da quelli solitamente ascoltati dai giovani: è stata una esperienza particolare e mi è piaciuta molto”. (Nicola I c)

“Abbiamo scoperto i canti tradizionali delle Alpi e di altre culture: un genere diverso da quello che si ascolta di solito”. (Francesco I c)

“L'incontro con il Coro CAI di Sondrio è stato molto interessante e mi ha sorpreso la numerosa partecipazione di noi alunni. Di fatto questo genere musicale non è tra i miei preferiti, o meglio, è stata la prima volta che sentivo un coro dal vivo; l'esibizione dei brani è stata accolta con attenzione e seguita con entusiasmo da parte di noi ragazzi. Sono stato molto colpito dal coinvolgimento che questi incontri hanno creato.”

(Alessandro V d)

“Molti i temi trattati dalle canzoni: la festa, l'emigrazione, l'amore. Grande la maturità artistica del coro con le diverse voci mescolate armonicamente e con grande maestria dal direttore. Siamo stati anche

informati dal maestro del coro della possibilità quest' anno di frequentare un corso di canto corale, questa volta in orario extrascolastico: molti di coloro che non provenivano da paesi troppo lontani dal capoluogo si sono dimostrati molto interessati" (Lorenzo 4 G).

ESITO POSITIVO

Come riportato dalle interviste degli studenti il Coro Cai Sondrio ha in programma di organizzare in primavera un corso di canto corale per giovani che sarà il naturale coronamento dei laboratori svolti presso l' Itis . Numerose sin d'ora le adesioni, specialmente fra i residenti vicini al capoluogo.

Il prof. Giordano Testini, docente all' Itis e nello stesso tempo corista del Coro Cai Sondrio, che si è molto impegnato, con la cordiale collaborazione del dirigente prof. Mario Messina, nelle operazioni di coordinamento e di organizzazione della complessa iniziativa didattica, ha visto con soddisfazione l'esito molto positivo del suo lavoro: "Dai contatti avuti con gli allievi ho scoperto un interesse e un entusiasmo inaspettato specialmente in coloro che non hanno mai ascoltato dal vivo questo tipo di musica."

Come spesso oggi succede dobbiamo ricrederci sulla presunta ineluttabile necessità di abbandonare la tradizione per poter interessare i giovani.

Del resto quale arte, scienza, tecnica o cultura può permettersi di tagliare le sue radici affidandosi ad una contemporaneità senza memoria?

Il lavoro da svolgere è piuttosto sul metodo con cui proporre i valori del passato facendoli diventare esperienza diretta e cosciente e non tanto sull'efficienza delle tecniche organizzative né tanto meno sulla dimenticanza sistematica della tradizione.

Fonte: ufficio stampa

